Sulla strada – Rassegna stampa 15 dicembre 2015

PRIMO PIANO

Iran, 40 mila auto sequestrate alle donne

Il responsabile della polizia stradale di Teheran, il generale Teymour Hosseini, spiega che da marzo è stata inaugurata la linea dura per donne sorprese alla guida a capo scoperto o con il velo indossato non correttamente

15.12.2015 - Nuova stretta delle autorità in Iran contro le donne 'mal velate'. Il responsabile della polizia stradale di Teheran, il generale Teymour Hosseini, ha annunciato che da marzo sono state sequestrate oltre 40mila automobili a donne sorprese alla guida a capo scoperto o con il velo indossato non correttamente. "Negli ultimi otto mesi ci siamo occupati di oltre 40mila casi di hijab indossato in modo non appropriato", ha dichiarato Hosseini, citato dall'agenzia di stampa semiufficiale Isna. "Nella maggior parte dei casi, le auto sono state sequestrate e sono stati avviati dei procedimenti giudiziari", ha aggiunto, precisando che le donne giudicate colpevoli rischiano una multa o un richiamo formale, oltre al sequestro dell'auto per una settimana. Dalla rivoluzione islamica del 1979, è obbligatorio per le donne iraniane indossare il velo in pubblico. Negli ultimi anni, tuttavia, c'è stato un allentamento delle norme che regolano il codice di abbigliamento femminile e molte donne hanno iniziato a indossare veli colorati o che coprono solo parzialmente il loro capo.

Fonte della notizia: repubblica.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Davide, alcol a 12 anni e droga: chi è il giovane che ha ucciso i genitori

Il presunto omicida di Sesto San Giovanni, che ha ucciso la madre e il padre a coltellate, ha un passato difficile fatto di abuso di alcol e droghe. Adesso si trova nel carcere di Monza

MILANO 15.12.2015 - Non ha saputo spiegare quella follia. Non ha saputo dire quali "demoni" lo abbiano guidato mentre ammazzava a coltellate sua madre e suo padre nella loro casa al civico 666 di viale Edison a Sesto San Giovanni. Dopo l'omicidio si è fermato in un angolo e si è fatto ammanettare. Poi, martedì mattina, si è fatto portare in carcere a Monza: da solo, lui e i suoi "mostri". Perché di "mostri" nella vita di Davide Mugnos, il ventiseienne che martedì notte ha ucciso sua madre e suo padre, ce n'erano eccome. I primi si erano palesati soltanto a dodici anni, quando aveva iniziato ad avere problemi legati all'abuso di alcol. Una sorta di replay della vita di quel padre che lui stesso avrebbe ucciso, il sessantaduenne Giuseppe Mugnos, costretto su una sedia a rotelle a causa di una patologia legata proprio al suo passato fatto di troppe bevute ed eccessi. Ma Davide, queste le indiscrezioni che arrivano dalla Questura, non si era fermato all'alcol. Dopo i problemi con l'alcolismo aveva iniziato a fare uso di droghe, cannabis soprattutto. E non aveva mai lasciato casa dei suoi genitori, la stessa nella quale martedì notte - sotto i suoi colpi - sarebbe caduta anche Francesca Re, la madre sessantenne. Davide li avrebbe uccisi nella camera da letto della loro abitazione. Il padre, probabilmente impossibilitato a muoversi, lo ha finito sul letto; sua mamma, forse dopo una breve colluttazione, l'ha lasciata sul pavimento. A nulla, purtroppo, è servito l'allarme dato da un vicino di casa, spaventato dalle urla disumane che sentiva arrivare dalla casa dei Mugnos. Quando polizia e soccorritori sono arrivati, l'orrore si era già consumato. E dopo aver aperto la porta agli agenti, Davide si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza, senza dire nulla.

Fonte della notizia: today.it

Terrorismo e migranti, la Ue vuole cambiare Schengen
Bruxelles 15.12.2015 - La Commissione Ue propone una modifica mirata al codice Schengen per rendere obbligatori i controlli sistematici sui cittadini Ue in entrata e in uscita alle frontiere esterne. La modifica è stata chiesta dal Consiglio dei ministri dell'Interno nel quadro della lotta contro il terrorismo e la minaccia dei foreign fighters di ritorno dalla Siria. La commissione ha anche proposto un'Agenzia di guardacoste e guardie di confine da creare sulle ceneri di Frontex. Il punto controverso del piano - al vaglio di Consiglio e Parlamento - è l'intervento alle frontiere esterne di Paesi anche contro la loro volontà. Decisione da prendere nel caso in cui la vulnerabilità del confine metta a rischio Schengen. Tra le misure adottate, la possibilità di utilizzare una «riserva rapida» di guardie da far intervenire ai confini esterni quando il paese direttamente interessato non è in grado o non vuole farlo. Tale intervento potrà avvenire nel giro di 3 giorni e dovrà essere accettato dal paese, perché altrimenti incorrerà in un'infrazione delle norme Ue. Il pacchetto è stato presentato al Parlamento europeo in sessione plenaria a Strasburgo. Secondo la Commissione, «Si stima siano 1,5 milioni i migranti che hanno attraversato illegalmente le frontiere esterne dell'Ue tra gennaio e novembre di quest'anno». Da luglio a settembre sono 413.800 le persone che hanno chiesto protezione negli Stati Ue, il doppio del secondo trimestre 2015.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Test sulle emissioni inquinanti, costruttori contro UE
Polemiche per il futuro della progettazione dei nuovi modelli: "Settore ha bisogno di certezze non di nuovi rinvii'
15.12.2015 - Niente rinvii sui test di 'guida reale' per verificare le emissioni automobilistiche. Lo chiede l'Acea, l'associazione europea dei costruttori automobilistici, prendendo posizione dopo la risoluzione adottata ieri dal comitato ambientale del Parlamento Europeo, che ha invitato la Commissione Europea a elaborare una nuova proposta entro il prossimo primo aprile. Il segretario generale dell'Acea Erik Jonnaert ricorda come a fine ottobre i paesi membri avessero già votato sulle 'Real Drive Emissions' con "un duro testo di compromesso, e scadenze ambiziose per la sua implementazione, soprattutto se si considera il ciclo di vita dei prodotti nell'industria automobilistica". "Nonostante questa sfida impegnativa, il settore - aggiunge - ha urgente bisogno di chiarezza così da pianificare lo sviluppo e la progettazione di veicoli, in linea con i nuovi requisiti. Se questa legislazione dovesse essere rimandata, finirebbe a rischio l'intera tabella di marcia" per l'adeguamento agli Rde. I test sulle emissioni inquinanti oggi sono in linea con i requisiti regolamentari esistenti. Quando sono stati definiti i limiti di emissione Euro 6 nel 2007, era disponibile solo un test in laboratorio mentre lo scopo del nuovo test Rde è quello di colmare il divario tra le attuali prova in laboratorio e i test su strada. "Se a gennaio il Parlamento bocciasse la decisione adottata dagli stati membri ciò aumenterebbe l'incertezza per il settore che avrebbe poco tempo per apportare le modifiche necessarie ai veicoli e alle linee di montaggio", ha dichiarato Jonnaert. "E cos', alla fine, si ritarderebbero i benefici per l'ambiente."

Fonte della notizia: repubblica.it

SCRIVONO DI NOI

Operazione Centauro, furti di bici e motoveicoli: 8 ordinanze di custodia cautelare
I Carabinieri della Comando Provinciale di Parma, nell'ambito dell'operazione denominata convenzionalmente "Centauro", hanno eseguito 9 ordinanze di custodia cautelare, emesse dal GIP su richiesta dalla Procura della Repubblica di Parma
15.12.2015 - I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Parma hanno dato esecuzione ad una serie di provvedimenti cautelari emessi, dal Tribunale di Parma, a seguito di una complessa attività d'indagine coordinata dalla Procura di Parma, nei confronti di un'associazione per

delinquere composta da cittadini stranieri (moldavi, rumeni e ucraini) che operava nelle province di Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Milano, Forlì – Cesena, Pesaro – Urbino, Padova e Lecco. Gli arrestati sono accusati di aver commesso, a vario titolo, 22 furti prevalentemente a danno di negozi di motociclette e biciclette da corsa (di alta gamma), non disdegnando talvolta materiale elettronico e abbigliamento da moto, oltre che la ricettazione di 15 automezzi rubati. Le indagini, iniziate nel dicembre del 2012 e concluse a gennaio 2014, hanno consentito di delineare i ruoli e compiti ricoperti nell'associazione a delinquere, la cui sede operativa e decisionale era a Parma, che poteva contare sulla complicità di ulteriori 17 indagati. L'attività dei Carabinieri del Nucleo Investigativo di Parma ha permesso di comprendere e ricostruire il modus operandi della banda grazie ad una serie di prolungati pedinamenti (durati talvolta fino a 3 giorni consecutivi) e servizi di (osservazione controllo e pedinamento, effettuati in molteplici province del nord Italia. La ricostruzione delle modalità operative utilizzate dai malviventi, unita ad una lunga serie di precauzioni adottate dagli investigatori per celare i vari interventi di riscontro e recupero della refurtiva, ha permesso, nel corso dell'indagine, di effettuare 8 arresti in flagranza di reato, 5 denunce a piede libero e, soprattutto, recuperare e restituire agli aventi diritto di 31 moto, 74 bici da corsa, 15 autoveicoli, 76 televisori LCD e abbigliamento e materiale tecnico da moto per un valore di circa 1.182.000 €. I militari, per non pregiudicare le indagini in corso, hanno di volta in volta fatto intervenire i diversi reparti dell'Arma dei Carabinieri senza mai figurare, in modo che i ritrovamenti della merce e le operazioni di polizia giudiziaria potessero sembrare "casuali" e non allarmare i capi della banda. Grazie ai vari escamotage utilizzati, è stato accertato che le moto e bici rubate venivano portate in una base logistica, ubicata in una capannone nella periferia di Milano, dove i mezzi erano smontati ed imballati, per limitare i rischi del viaggio rendendo molto difficile l'individuazione della provenienza illecita del materiale, e successivamente trasportati, da complici, in Ucraina. La cattura dei soggetti destinatari delle misure è stata particolarmente complicata ed ha richiesto tempo e indagini mirate, poiché gli stessi erano soliti spostarsi molto frequentemente anche oltre i confini nazionali. Dopo alcuni mesi di ricerca 8 componenti dell'associazione sono stati, a vario titolo, arrestati dai militari o rintracciati, su mandato d'arresto europeo, dagli organi di polizia dei paesi competenti.

Fonte della notizia: parmatoday.it

Polizia stradale, 50 pattuglie in strada: 17 multe per eccesso di velocità
Come ogni fine settimana, la sezione di polizia stradale di Forlì ha intensificato la sua presenza sulla viabilità ordinaria ed autostradale mettendo in strada 50 pattuglie
14.12.2015 - Come ogni fine settimana, la sezione di polizia stradale di Forlì ha intensificato la sua presenza sulla viabilità ordinaria ed autostradale mettendo in strada 50 pattuglie. Gli operatori di polizia hanno controllato 285 veicoli e contestato 81 infrazioni al codice della strada. Nel corso dei servizi e' stata posta particolare attenzione sul superamento del limiti di velocità e relativamente a quest'ultima infrazione sono stati elevati ben 17 contesti. Nell'ambito dei servizi mirati alla prevenzione delle cosiddette stragi del sabato sera sono state elevate nr. 4 infrazioni per guida in stato di ebbrezza, sono state inoltre ritirate 5 patenti di guida. Gli incidenti stradali rilevati sono stati 6, di cui uno con feriti.

Fonte della notizia: forlitoday.it

PIRATERIA STRADALE

Sotto effetto di droga come scheggia impazzita: provoca incidente e si gode scena. Preso dopo folle inseguimento
Un 46enne di Carmiano, trovato con tracce di cannabinoidi e metadone nel sangue, è stato arrestato ieri dai carabinieri di Tricase. Dopo aver spento la sua Opel al centro della carreggiata della tangenziale, si è goduto gli inevitabili tamponamenti per poi scappare. Ha seminato pneumatici e pezzi di carrozzeria rischiando di provocare una strage. Denunciato l'altro passeggero
LECCE 15.12.2015 – A pochi giorni dalla tragedia sulla statale 379, una strage è stata evitata in extremis Scene da film hanno rischiato di provocare la tragedia. Panico, nel pomeriggio di

ieri, sulla tangenziale est di Lecce. Avrebbe potuto scatenare conseguenze ben più serie il comportamento di un uomo, arrestato dopo l'inseguimento che si è protratto per almeno nove chilometri, da parte dei carabinieri della compagnia di Tricase. Tutto è cominciato intorno alle 17 quando, all'altezza del negozio "Bricoman", un malcapitato 33enne di Aradeo percorreva la strada in compagnia della sua figlioletta. All'improvviso la vettura che lo precedeva, guidata appunto dall'arrestato, si è piazzata dalla corsia di sorpasso. Poi fermata a luci spente, senza alcuna segnaletica d'emergenza. Impossibile evitare l'impatto anche a causa del traffico e delle altre vetture in coda sul lato destro. Fortunatamente, il sinistro non ha provocato ferite alla piccola passeggera. Ma è l'atteggiamento de conducente dell'auto colpita, una Opel Meriva,a lasciare di stucco: era lì seduto sul guardrail a "godersi" la scena. Il giovane padre è sceso dal veicolo per comprendere l'entità dei danni e per richiedere i soccorsi dei sanitari del 118. Mentre l'altro, tranquillamente, e non curante di nulla,è risalito in macchina e si è allontanato a velocità sostenuta, nonostante i gravi danni arrecati alla carrozzeria della Fiat Punto del 33enne. Alla guida della Opel, Antonio Cavallone, un 46enne di Carmiano. L'uomo, noto alle forze dell'ordine per reati contro il patrimonio, e lavoratore occasionale, è fuggito a velocità elevata come una scheggia impazzita. Ha colpito in pieno un guardrail, poi l'altro della carreggiata, come una pallina da flipper. Mentre durante la sua folle corsa, ha continuato a perdere pezzi di pneumatici e frammenti meccanici della vettura. Poco distante, una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Tricase, guidati dal capitano Simone Clemente, ha notato le assurde manovre di quella Opel Meriva: i militari hanno attivato immediatamente lampeggianti e sirena, intimando l'alt al 46enne per tutelare l'incolumità degli altri automobilisti. Ma nonostante i carabinieri si sbracciassero con la paletta in mano, il fuggiasco non ne ha voluto sapere di desistere. Al contrario, ha cercato più volte di ostacolare il sorpasso da parte delle forze dell'ordine, "rimbalzando" più di una volta sullo spartitraffico in cemento. Per circa dieci chilometri, i carabinieri tricasini sono rimasti dietro alla vettura dell'uomo, che intanto continuava a seminare frammenti di carrozzeria sul manto stradale. Poi l'imprevisto. Provvidenziale. All'altezza dello svincolo per Giorgilorio, la frazione di Surbo, Cavallone è finito nuovamente sullo spartitraffico: la gomma sinistra è esplosa. Poi soltanto fumo e la vettura, inevitabilmente, ha concluso la propria marcia, fermandosi al centro della corsia. Il 46enne è sceso dall'abitacolo, assieme a un 49enne suo compaesano. Come se non fosse accaduto nulla, hanno cercato di allontanarsi. Braccati dai militari, i due hanno cercato di divincolarsi, dichiarando di avere il diritto di andare ovunque e di non aver fatto nulla di illecito. Gli uomini dell'Arma hanno subito notato che i due fossero sotto effetto di sostanze psicotrope. Dopo l'arrivo dei carabinieri di Lecce e Campi Salentina, infatti, i militari hanno accompagnato i due in ospedale, per sottoporli agli accertamenti sanitari. Cavallone è risultato positivo all'uso di cannabinoidi e metadone. Vista la gravità dei fatti, il chiaro pericolo posto in essere durante l'inseguimento, grazie alle dichiarazioni rese dai testimoni e ai rilievi stradali eseguiti dai carabinieri leccesi, l'automobilista carmianese è stato tratto in arresto per resistenza a pubblico ufficiale, omissione di soccorso e fuga a seguito di sinistro, mentre il passeggero denunciato in stato di libertà in concorso. Per quest'ultimo è scattata anche la denuncia per furto di corrente elettrica in quanto, a seguito di perquisizione domiciliare, i militari della compagnia di Campi Salentina hanno accertato che l'uomo usufruiva indebitamente della corrente elettrica mediante bypass del contatore. Per Cavallone si sono aperte le porte del carcere di Borgo San Nicola, alla periferia del capoluogo salentino.

Fonte della notizia: lecceprima.it

Fugge dagli agenti e provoca un incidente, aveva assunto cocaina
Sabato un cittadino tunisino inseguito aveva causato uno schianto a Noale, senza fermarsi. Clandestino, per lui sono scattate le manette

14.12.2015 - Guidava sotto l'effetto della cocaina il cittadino di origini magrebine che sabato pomeriggio ha seminato il panico tra il Padovano e il Miranese, causando anche un incidente durante l'inseguimento con una pattuglia della polizia locale del Camposampierese. Una vicenda che fin da subito aveva avuto una vasta eco che si era conclusa con l'arresto del "pirata" per una sfilza di reati commessi. Il conducente, di origini tunisine, deve rispondere di guida senza patente, omissione di soccorso, guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, violenza e resistenza a pubblico ufficiale e immigrazione clandestina. Il suo arresto è stato

convalidato dal giudice, prima di essere rimesso in libertà. Tutto inizia verso le 16:30 dello scorso sabato, quando un equipaggio del nucleo operativo Sicurezza Urbana della polizia locale del distretto del Camposampierese stava effettuando dei servizi mirati a Massanzago, dove questa estate era stato fermato uno spacciatore tunisino, poco dopo arrestato in una brillante operazione coi colleghi di Padova e del Miranese, ma poi evaso. Nella zona di Zeminiana era stata infatti segnalata la presenza di un auto sospetta, una Alfa 147 nera. Gli agenti erano già in possesso del numero di targa, e l'auto risultava senza assicurazione. In via Chiesa la pattuglia incrociava proprio il veicolo sospetto, che però si dava subito alla fuga, rendendosi irreperibile nel dedalo di strade che caratterizzano il graticolato. Gli agenti non hanno però mollato la presa, cominciando a battere il quartiere via per via, fino a rintracciare di nuovo, dopo una decina di minuti, il veicolo sospettato. L'auto della polizia Locale si è messa davanti al fuggitivo, sbarrandogli la strada. Un agente è sceso a piedi nel tentativo di bloccare il conducente, ma questo, con una manovra improvvisa, innestava la retromarcia e riusciva ancora una volta a sfuggire. Iniziava così un lungo inseguimento a tutta velocità sulle vie del graticolato, tra i comuni di Massanzago, Noale, Mirano e Borgoricco. Saltando uno stop in via Parauro il fuggitivo ha causato l'uscita di strada di un altro veicolo che stava transitando regolarmente sulla strada principale. I due occupanti, una giovane coppia di fidanzati veneziani, è rimasta leggermente contusa. Sul posto sono intervenute successivamente, per i rilievi, la polizia locale dell'Unione dei Comuni del Miranese. Sulla zona sono arrivate altre quattro pattuglie della polizia locale del Camposampierese, in servizio nei controlli rinforzati del progetto "Natale Sicuro", coordinate dalla centrale operativa che in contatto radio seguiva tutti gli spostamenti. Arrivato in via Desman, al confine tra il territorio di Borgoricco e di Santa Maria di Sala, il fuggitivo, vistosi oramai raggiunto, ha abbandonato il proprio veicolo e ha tentato la fuga a piedi. La pattuglia inseguitrice è riuscita però a raggiungerlo dopo poche decine di metri, e dopo una breve colluttazione l'uomo è stato ammanettato. La macchina, risultata di proprietà di un cittadino tunisino di Santa Maria di Sala, è stata recuperata con un carro attrezzi e sequestrata anche perché sprovvista di copertura assicurativa. Il conducente, accompagnato negli uffici del Reparto Operativo, ha dichiarato di chiamarsi C.A.A., di essere tunisino e di abitare dalla sua compagna, in un quartiere di Padova. Lo straniero, perquisito, è risultato privo di documenti e di patente di guida, nonché clandestino e con precedenti penali alle spalle. Fotosegnalato al gabinetto di Polizia Scientifica della polizia locale di Padova, qui è stato sottoposto anche a narcotest, risultando positivo alla cocaina, come da lui stesso poi confermato. Anche l'autovettura è stata perquisita e ora alcuni elementi trovati sono in mano agli inquirenti per ulteriori indagini, anche perché sarebbe stata segnalata di recente in prossimità di alcuni furti in abitazione. Riaccompagnato negli uffici del Comando a Camposampiero, lo straniero è stato arrestato. Le operazioni sono continuate fino a tarda notte. "Siamo riusciti ad arrestare un pericoloso delinquente, su cui eravamo sulle tracce da tempo - ha commentato il comandante Walter Marcato - Queste persone non hanno nulla da perdere, come ha dimostrato lo straniero con la sua fuga. Come sempre, è risultata vincente la presenza dei nostri agenti sul territorio e la collaborazione dei cittadini che hanno segnalato l'auto sospetta. Infine la preparazione dei nostri agenti e la loro determinazione nell'inseguimento ha permesso di gestire la situazione al meglio e arrivare a catturare il fuggitivo".

Fonte della notizia: veneziatoday.it

VIOLENZA STRADALE

Lite nel traffico, aggressione con lo spray urticante

di Alessandro Ponte

Genova 15.12.2015 - Aggressione con lo spray al peperoncino, questo pomeriggio, in via Pra'. La lite è nata tra due automobilisti bloccati nel traffico del cantiere per l'allargamento della via Aurelia. Uno dei due è sceso dalla macchina con una paletta (di quelle usate da polizia e carabinieri) e l'ha sbattuta sul cofano del rivale. La lite è poi proseguita qualche metro più avanti, quando l'altro uomo ha raggiunto nuovamente l'auto che lo procedeva. A questo punto, il conducente con la paletta, ha estratto uno spray al peperoncino e lo ha spruzzato sul volto dell'altro contendente. Quest'ultimo, soccorso dai militi della croce di Pra', è stato accompagnato all'ospedale di Voltri. Medicato, ne avrà per cinque giorni. Ai poliziotti che sono

intervenuti ha raccontato di essere stato aggredito da ”un uomo in divisa”. L’indagine per risalire all’aggressore sono in corso.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Lite tra automobilisti, insegue pensionato e cerca di investirlo
di Licia Casali
Torino 15.12.2015 - È stata una banale lite tra automobilisti a far perdere la pazienza a Dino Fischetti, un torinese di 53 anni, e a spingerlo a inseguire un pensionato investendolo con la sua auto proprio davanti a un commissariato di Polizia. L'uomo, con piccoli precedenti penali, è stato arrestato per tentato omicidio: la lite è iniziata sulla provinciale che collega Poirino a Villanova d’Asti, e l’inseguimento è continuato per chilometri, fino Torino: il pensionato, spaventato dalla reazione di quello sconosciuto, si è fermato in corso Racconigi davanti al commissariato di Polizia San Paolo, per cercare aiuto. Fischetti lo ha afferrato, colpito al volto con la portiera e lo ha poi gettato a terra con la propria autovettura, cercando di investirlo. L’anziano è caduto riportando traumi alla testa e alle gambe. L’episodio è stato ripreso da alcune telecamere dei sistemi di video-sorveglianza, che hanno permesso agli agenti di identificare l’aggressore.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

INCIDENTI STRADALI

Tragico incidente stradale nel cuneese: morta donna di origini imperiesi
La donna al volante dell’altro mezzo, una giovane di Villanova Mondovì, è rimasta seriamente ferita
Carrù 15.12.2015 - Una donna di origini imperiesi, Paola Gastaldi , ieri sera ha perso la vita in un incidente stradale. Aveva 43 anni e da tempo risiedeva a Ceva. La sua auto si è scontrata con un veicolo. La donna al volante dell’altro mezzo, una giovane di Villanova Mondovì, è rimasta seriamente ferita. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118, i Vigili del Fuoco e le Forze dell’Ordine.

Fonte della notizia: riviera24.it

Bordighera: morto il 67enne coinvolto in un incidente stradale in zona S. Ampelio il 9 dicembre scorso
Il centauro era stato subito intubato e immobilizzato su tavola spinale dal personale del 118 e dai militi di Ponente Emergenza e quindi trasportato d'urgenza al Pronto Soccorso di Sanremo.
di Lorenzo Ballestra
15.12.2015 - Non ha superato il trauma delle ferite riportate nel grave incidente in cui è rimasto coinvolto il 67enne E. C. lo scorso 9 dicembre in zona S. Ampelio. L’uomo, un cuoco che viveva con la famiglia in Arziglia, quel giorno procedeva in moto in direzione Ventimiglia quando si è visto tagliare la strada. Il centauro era stato subito intubato e immobilizzato su tavola spinale dal personale del 118 e dai militi di Ponente Emergenza e quindi trasportato d'urgenza al Pronto Soccorso di Sanremo. Le condizioni sono apparse da subito molto gravi e infatti, dopo cinque giorni, ieri è deceduto. Per il funerale la famiglia dovrà attendere l’ok dell’Autorità Giudiziaria.

Fonte della notizia: sanremonews.it

Maxi tamponamento sull'A13, 50 mezzi coinvolti: 2 km di coda
15.12.2015 - Maxi incidente stradale sull'A13 tra Altedo e l'uscita di Ferrara sud. Sono circa 50 i veicoli coinvolti e nel tratto interessato la circolazione è bloccata. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Al momento non risulterebbero vittime. Nella zona c'è una fitta nebbia. Sono

complessivamente 44 le persone rimaste ferite nei tamponamenti avvenuti stamani sulla A13: si tratta in gran parte di automobilisti con lievi contusioni, ma ci sono anche persone con ferite di media gravità e un uomo ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Maggiore di Bologna. Fra i feriti lievi ci sono anche 12 vigili del fuoco, portati al pronto soccorso con i sintomi di una intossicazione da ossido di zinco, trasportato da una cisterna coinvolta nell'incidente. I feriti sono stati trasportati negli ospedali Maggiore e S. Orsola di Bologna (rispettivamente 7 e 10 persone), a Bentivoglio (10) e a Cona di Ferrara (17).

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Impatto terribile con un furgone, centauro gravissimo in ospedale
Ricoverato in ospedale, in prognosi riservata, il 78enne bresciano Manfredo Angeli, ex commerciante residente in Via Sanson. Vittima di un terribile incidente stradale in Via Volturno, in sella al suo scooter Honda
15.12.2015 - Un impatto violentissimo all'incrocio tra Via Camozzi e Via Volturno, lunedì pomeriggio: coinvolti uno scooterone e un furgone, ad avere la peggio ovviamente il centauro. Si chiama Manfredo Angeli, ex commerciante di 78 anni residente in Via Sanson che a bordo del suo scooter Honda stava transitando in direzione di Via Vallecamonica. Le sue condizioni sono gravissime: trasportato d'urgenza in ospedale, al Civile, è stato sottoposto ad una delicatissima operazione chirurgica a causa di un'emorragia interna. La prognosi è ancora riservata. La dinamica dell'incidente è al vaglio degli agenti della Polizia Locale. L'unica certezza è che si è trattato di uno scontro terribile. La moto avrebbe colpito sul fianco destro il furgone, un Mercedes Vito guidato da un uomo di 65 anni. Non si è esclude che all'origine del botto ci sia una precedenza non rispettata. Il centauro 78enne è stato poi sbalzato sull'asfalto, nonostante il casco un colpo durissimo e che gli ha fatto perdere subito conoscenza. Il sinistro è avvenuto intorno alle 15: viabilità a singhiozzo per permettere ai soccorsi di stabilizzare il grave ferito. Illeso il conducente del furgone. Le condizioni di Angeli rimangono invece gravissime, in prognosi riservata al Civile. Sul posto ambulanza e automedica.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

SS 115: agrigentina ferita in un incidente stradale
Un incidente stradale si è verificato nelle scorse ore presso la SS 115, all'altezza del bivio di contrada Ciuccafa, in territorio di Porto Empedocle.
15.12.2015 - L'incidente è stata autonomo; in particolare, un'auto guidata da una giovane agrigentina, S.A. di 21 anni, è andata a sbattere contro un muro e successivamente si è ribaltata. Un sinistro che poteva avere conseguenze ben maggiori, infatti la ragazza per fortuna è stata trovata in buone condizioni di salute dai sanitari intervenuti subito dopo l'incidente sul posto assieme agli agenti della Polizia Stradale di Agrigento, i quali hanno coordinato il traffico. La ragazza incidentata ha riportato solo qualche lieve contusione; la giornata per lei si è quindi concluso con un grosso spavento e per fortuna nulla più.

Fonte della notizia: infoagrigento.it

Via Calestano, investite due studentesse: una in Rianimazione
Due ventenni stavano camminando sul rettilineo che porta a Sala Baganza quando sono state centrate da un'auto. L'incidente tra sabato e domenica
14.12.2015 - A poche ore dalla morte di Armand Hidri, il giovane 24enne travolto di notte nel nocetano, un'altra tragedia simile è stata sfiorata su via Calestano verso Sala Baganza: all'alba di domenica due ragazze sono state investite da un'auto. Una, studentessa universitaria ventenne originaria di Brescia, è stata sbalzata per metri e ha riportato gravissime lesioni che hanno reso necessario il ricovero nel reparto di Rianimazione del Maggiore. Si rova attualmente in prognosi riservata, in condizioni gravi ma stazionarie. Contusioni per l'amica, una studentessa romana, che è stata dimessa da Pronto soccorso con prognosi di tre giorni. Le

due giovani stavano camminando verso le 5.45 sul rettilineo che porta al ponte sul Baganza quando, all'altezza di un passaggio pedonale, sono state investite da un'auto guidata da un ragazzo che si è fermato subito. Sul caso indaga la polizia stradale.

Fonte della notizia: parma.repubblica.it

Auto cappottata alla fine della sopraelevata, traffico in tilt
Pesanti le ripercussioni sul traffico, con una coda che è arrivata a interessare tutta la carreggiata nord di strada Aldo Moro. I vigili stanno cercando di ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto
14.12.2015 - Poco prima delle 16 è stato riaperto il tratto di sopraelevata, chiuso poco dopo le 14 in seguito a un incidente stradale in cui un'auto, che viaggiava in direzione del casello di Genova Ovest, si è cappottata. Pesanti le ripercussioni sul traffico, con una coda che è arrivata a interessare tutta la carreggiata nord di strada Aldo Moro. Il conducente del veicolo non ha riportato conseguenze troppo gravi. Sul posto sono intervenuti Vigili del Fuoco e Polizia Municipale. I vigili stanno cercando di ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto.

Fonte della notizia: genovatoday.it

L'auto si ribalta, coppia di anziani in gravi condizioni
TARANTO 14.12.2015 - Fatale un malore che lo ha colpito mentre era al volante della sua Opel Corsa. Con al fianco la moglie. Domenica drammatica per una coppia di anziani che ieri pomeriggio stava tornando a casa. Alla guida l'uomo, un tarantino di 83 anni, e vicino a lui la moglie di 79 anni. L'anziano stava procedendo su via Ancona, proprio nei pressi di una biforcazione, quando è stato colpito da un malore che gli ha fatto perdere lucidità. E purtroppo il controllo della utilitaria. La macchina, nonostante la velocità contenuta, si è ribaltata dopo aver colpito un cordolo. Sono stati gli altri automobilisti di passaggio a lanciare l'allarme. E suo posto sono arrivati in pochi minuti gli agenti della sezione infortunistica della Polizia Locale, i vigili del Fuoco e le ambulanze del 118. Proprio i vigili del Fuoco hanno dovuto agire sull'abitacolo per tirare fuori i due feriti che sono rimasti intrappolati nelle lamiere contorte del mezzo. Le condizioni dei due anziani sono apparse subito preoccupanti, in particolare quelle della donna che sbattuto violentemente il capo. I sanitari del 118 hanno stabilizzato i feriti sul posto e li hanno condotti d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Santissima Annunziata, dove le vittime sono giunte in codice rosso. La diagnosi di massima emergenza è stata confermata dai medici del pronto soccorso che hanno riscontrato numerosi traumi ad entrambi gli anziani. Ferite e conseguenze che vanno rapportati con l'età avanzata della coppia di tarantini. Per entrambi, quindi, l'equipe del Santissima Annunziata ha disposto il ricovero con riserva di prognosi.

Fonte della notizia: quotidianodipuglia.it

Noceto, muore ragazzo investito da un'auto
Armand Hidri, origine albanese, abitava a Langhirano. L'incidente nella notte pressi del Bertinelli
12.12.2015 - Tragico incidente a Noceto. Nella notte tra venerdì e sabato, attorno alle 4.15, nel tratto di strada Pedemontana che porta verso il ponte di Collecchio, Armand Hidri, 24 anni di origini albanesi è stato investito da un'auto, una volkswagen scura. A nulla è servito l'intervento tempestivo del 118. I carabinieri indagano ora sulla dinamica del sinistro avvenuto nei pressi di un locale situato lungo la strada provinciale 120. Il giovane abitava a Langhirano. L'incidente è avvenuto nei pressi del locale Bertinelli.

Fonte della notizia: parma.repubblica.it

ESTERI

Carcere a pirati della strada
Condannati per omicidio intenzionale, i due che avevano travolto e ucciso un uomo a Täuffelen (BE)
14.12.2015 - Finiranno in carcere i due 22enni sotto accusa per aver travolto e ucciso un uomo nel 2011 a Täuffelen, nel canton Berna, mentre circolavano a quasi 100 chilometri orari all'interno della località. Il tribunale distrettuale di Bienne li ha condannati lunedì a 7 e rispettivamente 7 anni e mezzo di reclusione. I fatti risalgono al dicembre di 4 anni fa. Durante una sfida ad alta velocità sulla strada, uno dei due effettuò un sorpasso all'interno dell'abitato ma si scontrò con un'auto che procedeva in senso opposto. La vettura da lui guidata finì contro un marciapiede, investendo una famiglia di 4 persone che aveva appena attraversato le strisce pedonali. Morì sul posto il padre della famiglia, un 34enne. La moglie e il figlio riportarono lesioni, mentre la figlia rimase illesa. La vicenda, che all'epoca ebbe una fortissima risonanza, alimentò sensibilmente il dibattito sulle misure da adottare contro i pirati della strada.

Fonte della notizia: rsi.ch

LANCIO SASSI

Assalto al pullman dei tifosi viola: "Ho fatto proprio un bel lancio contro i finestrini"
Il processo passa al tribunale di La Spezia: all'udienza di convalida resta in carcere uno dei quattro «tifosi» armati di mazze e pistole
Federico Genta, Massimiliano Peggio
Torino 15.12.2015 - Sarà celebrato a La Spezia il processo contro i quattro tifosi juventini - tutti arrestati - che stavano raggiungendo con un arsenale in auto lo Juventus Stadium per la sfida di domenica contro la Fiorentina. I quattro, accusati in concorso di porto abusivo d'armi, sono comparsi questa mattina a Torino davanti al giudice Silvia Bersano Begey per l'udienza di convalida. La competenza sul verdetto passa al tribunale di La Spezia. Solo Conrado Bryan Herdocia, 37 anni, del Costarica, soprannominato «lo squalo», resta in carcere: «Il sasso contro il pullman dei tifosi della Fiorentina l'ho lanciato io. E bisogna riconoscere che è stato un bel tiro. Dopo tutto gioco a baseball», ha commentato. Niente prigione per Carmine Barbera e Giampaolo Guerri, 26 e 30 anni, residenti nello Spezzino, e Felicina Bribiglia, 54 anni, residente a Massa. Conrado Bryan Herdocia si è accollato tutte le responsabilità, ma essendo i quattro partiti con le armi dalla Liguria, la decisione passa da Torino ad altro tribunale. La prima chiamata alle forze dell'ordine era partita verso le 18, dall'area di servizio Turchino Est, lungo l'autostrada Genova-Alessandria tra Voltri e Gravellona. A bordo di un Suv Peugeot, c'erano i quattro poi arrestati, che già si erano scagliati con insulti e minacce contro una comitiva di tifosi viola, famiglie con bambini e anziani al seguito. Gli ultras bianconeri hanno tirato fuori dall'auto una mazza da baseball, e sono fuggiti solo quando hanno visto uno dei supporter avversari chiamare la polizia. Ma qualche chilometro più avanti era scattato l'assalto: il pullman dei tifosi della Fiorentina era diventato bersaglio di un lancio di sassi, prima responsabilità che si è assunto Herdocia, sostenendo che gli altri tre amici a bordo del suv si erano limitati ad abbassare il finestrini della vettura. La polizia stradale aveva fermato l'auto degli aggressori pochi chilometri dopo, prima che riuscisse a immettersi sulla tangenziale di Torino. In auto, oltre alla mazza, sono state trovate anche due pistole, una Beretta e una Franchi calibro 7,65 con relativi proiettili. Poi un passamontagna, due caschi, un coltello da caccia e documenti falsi. Motivo per cui sono subito scattate le manette ai polsi dei quattro. Per la banda sono subito scattate le manette.

Fonte della notizia: lastampa.it

SBIRRI PIKKIATI

Ospedale, mendicanti aggrediscono personale e poliziotti: denunciati
Una coppia di mendicanti è stata denunciata dalla Polizia dopo aver minacciato ed insultato alcuni addetti dell'ospedale di Pescara ed i poliziotti intervenuti per sedare il violento litigio

15.12.2015 - Due persone, F. N., classe ’75 teatina e T. M., classe ’75 pescarese, sono state denunciate dalla Polizia con l'accusa di oltraggio a Pubblico Ufficiale, minacce gravi e, per il secondo, anche inosservanza al foglio di via obbligatorio. Ieri mattina infatti i due avevano innescato una violenta lite con gli addetti al servizio d'ingresso dell'ospedale e per questo intervenivano gli agenti del posto fisso del nosocomio. Qui, una volta identificati i soggetti, hanno scoperto che si trattava di due mendicanti che da tempo molestano i visitatori ed il personale per chiedere l'elemosina. I due hanno anche insultato e minacciato gli stessi agenti di Polizia.

Fonte della notizia: ilpescara.it